



di Luca Tolazzi

Ma guarda che bella combinazione: proprio le città lombarde che hanno all'attivo una centrale elettrica o un termovalorizzatore nel proprio comprensorio, si ritrovano picchi di inquinamento da micropolveri tali da superare di due terzi il limite massimo consentito dalla legge. E il tutto in che cosa si traduce? Lo pneumologo parla addirittura di "quadro disastroso"...

I dati recentemente pubblicati dalla stampa locale fanno venire i brividi: nel corso del 2007 quasi un giorno ogni tre a Mantova veniva superata la soglia di tolleranza stabilita per le emissioni di micropolveri (Pm10, Pm2,5 e Pm0,1). Davvero impressionante: 105 giorni di sforamenti, quando la normativa prevede che possano essere solo 35 i giorni nell'arco dell'anno in cui si possa andare oltre la soglia, senza dare adito a situazioni di emergenza. Come la mettiamo? Di più. Il limite di legge per il particolato fine Pm10 è quantificato in 50 µg/m³; ma a Mantova (teste i rilevamenti del "Sole 24 Ore", dal quale

Raddoppiate in dieci anni le malattie respiratorie. Solo Brescia è messa (quasi) come noi

Poi dicono che le centrali non c'entrano...

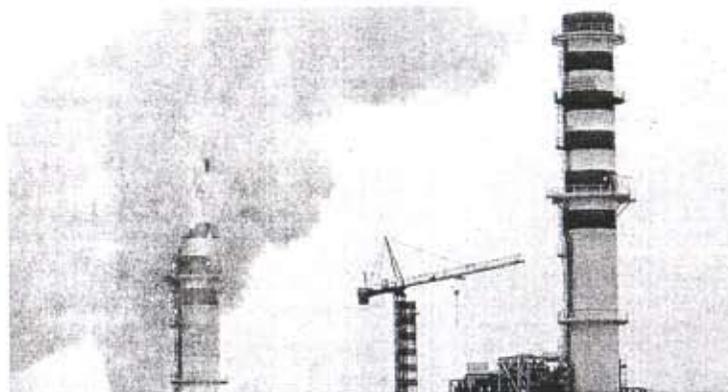
Mantova: record di micropolveri. E il primario pneumologo parla di situazione "disastrosa"

MANTOVA (Tridolino)	BRESCIA (Villaggio Serenò)	MILANO (Pascal)	LODI (Vignati)	BERGAMO (Meucci)	CREMONA (Fatebenefratelli)	PAVIA (Minerva)	COMO (Cattaneo)	SONDRIO (Merizzi)	LECCO (Sora)	VARESE (Copelli)
72,70	70,71	68,29	65,63	62,86	61,84	57,90	54,61	52,48	42,03	36,90

VALORE DELLE CONCENTRAZIONI MEDIE GIORNALIERE DI PM10 DAL 12 NOVEMBRE AL 12 DICEMBRE 2007 (IL LIMITE DI LEGGE È FISSATO IN 50 µg/m³)

riportiamo le comparazioni in Lombardia) dal 12 novembre al 12 dicembre 2007 la media giornaliera è stata di 72,70 µg/m³: tristissimo record regionale, cui va aggiunto il dato impressionante dell'Arpa, che nei giorni 21 e 22 dicembre scorsi ha rilevato addirittura 115 e 132 µg/m³. Guardacaso, in testa ai capoluoghi lombardi per inquinamento da micropolveri troviamo proprio Mantova e Brescia, ossia le due città connotate da mega-camini: quello del turbogas Enipower (Man-

La centrale a turbogas dell'Enipower all'interno della Polimeri



Longfils (Fi): il sindaco deve chiudere quella centrale

A fronte dei dati pubblicati dalla stampa e dall'allarme lanciato dal dottor **Carlo Sturani**, il capogruppo di Forza Italia **Giuliano Longfils** ha inoltrato una mozione al sindaco per sapere se siano effettuati i controlli del caso nel pe-

trochimico, se sia avvenuta la fermata delle sezioni della centrale termica precedente al turbogas; se siano stati effettivamente ridotte le emissioni di ossidi di azoto, ma soprattutto, alla luce dei fatti, se non sia il caso di considerare

l'interruzione dell'attività della centrale Enipower «per motivi di salute pubblica nei periodi più critici da inquinamento di micropolveri, e se del caso determinarla mediante ordinanza contingibile ove ne ricorrano i presupposti».

tova) e quello del termovalorizzatore municipale per rifiuti (Brescia).

Non si può dare la colpa alla combustione delle caldaie private: proprio questi impianti assicurano il primato di teleriscaldamento nelle due città. Mantova e Brescia ne sono le più servite. Allora deve esserci qualcosa d'altro. E quel qualcosa d'altro è detto e individuato.

Purtroppo gli effetti sono registrati non solo dalla spannometrica sensibilità dei cittadini. Anche i tecnici - come il dottor **Carlo Sturani**, primario e direttore dal 1991 della struttura complessa di pneumologia del "Carlo Poma", intervistato da un settimanale locale è categorico: «il quadro generale è disastroso». Negli ultimi dieci anni sono raddoppiate le asma bronchiali e le patologie respiratorie. Non diciamo dei tumori. Qualcuno provvede?